



preghiera
animatori

seconda
settimana



Entrare in preghiera

L. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo.

T. Dio ti sono vicino e tu mi sei vicino
(papa Francesco)

INVITO ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre...

L: Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni.

T: La tua Parola ci renda simili a te, Signore

LETTURA DEL VANGELO

COMMENTO

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA

Dal Salmo 15

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

2° settimana

COME MI RICONOSCI?

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (GV 1,35-51)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora [presso il fiume Giordano] con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così [Giovanni Battista], seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?”. ³⁹Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: “Tu sei Simone, il figlio di Giovan-

ni; sarai chiamato Cefa” - che significa Pietro.
⁴³Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: “Seguimi!”. ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret”. ⁴⁶Natanaele gli disse: “Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?”. Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”. ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: “Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità”. ⁴⁸Natanaele gli domandò: “Come mi conosci?”. Gli rispose Gesù: “Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi”. ⁴⁹Gli replicò Natanaele: “Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!”. ⁵⁰Gli rispose Gesù: “Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!”. ⁵¹Poi gli disse: “In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo”.

GESTO DELLA SETTIMANA

Posizionate un cartellone con dei pennarelli nell’aula animatori. Ogni giorno ciascuno scrive ciò che lo ha fatto gioire della giornata trascorsa.



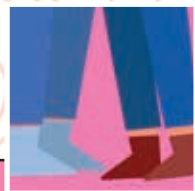
seguire

QUANDO SI SEGUE CON LO SGUARDO
CHI INDICA LA VIA

Riferimento al brano:
▼▼ 35-37

COMMENTO

È lo sguardo la prima cosa che i discepoli notano: quello di Giovanni Battista che si posa su Gesù. In questo primo sguardo è già racchiuso tutto ciò che serve loro per capire di chi si tratta, proprio come quando si dice che “uno sguardo vale più di mille parole”. L'intensità dello sguardo del Battista comunica loro moltissimo; chissà quanto amore ci avranno visto. Ed ecco che quindi basta proprio questo sguardo a farli volgere verso Colui che sta passando. Si voltano per scoprire che lo sguardo di Giovanni sta indicando loro una strada, che è quella che va *dietro a Lui*, dietro a chi è Amore vero. Quali sono gli sguardi che ci fanno voltare al primo colpo?



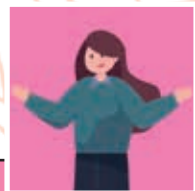
incontrare

**QUANDO L'INCONTRO
RIMANE IMPRESSO NELLA MEMORIA**

**Riferimento al brano:
▼▼ 35-39**

COMMENTO

Chissà se i discepoli si aspettavano o meno che Lui si sarebbe girato. Forse pensavano di seguirlo da lontano per osservare le sue azioni, forse credevano che lui non avrebbe scelto di parlare con loro. E invece Gesù si volta verso di loro e lo fa perché li vuole incontrare e conoscere davvero. Questo incontro è colmo fin dai primi momenti di gesti di accoglienza e di cura; la prima cosa che Gesù fa è accoglierli nella sua casa, nella parte più intima di sé. Come sono invece i nostri incontri? Come accogliamo l'altro?



ospitare

QUANDO CERCARE È GIÀ TROVARE

Riferimento al brano:
▼▼ 36-39

COMMENTO

Dopo aver incontrato i discepoli Gesù chiede subito loro cosa vanno cercando. Spesso ci sentiamo alla ricerca di qualcosa, come accade in questo caso per i discepoli, ma non sappiamo bene nemmeno noi cosa speriamo di trovare. Gesù, nel costruire una relazione con i discepoli, li spinge a riflettere davvero sul motivo del loro mettersi in cammino. Riconoscendoli in ricerca li sostiene e aiuta a scoprire le risposte che probabilmente sono già in loro e su cui devono solo aprire il cuore. Non si ferma però a questa prima semplice domanda, anzi, li porta con sé per mostrare loro concretamente ciò che possono trovare insieme a lui. Sappiamo sostenerci a vicenda nella nostra ricerca quotidiana?



accompagnare

**QUANDO L'ACCOMPAGNAMENTO
PORTA ALL'INCONTRO**

**Riferimento al brano:
40-42**

COMMENTO

Quanto è forte la felicità di un incontro con qualcuno che sa prendersi cura di te! Non la si può tenere chiusa dentro, non la si può imprigionare solo per sé. Il cuore di Andrea esplose per l'incontro appena avvenuto e, per questo motivo, appena incontra suo fratello non può non raccontare la gioia provata nel momento dell'incontro. E Simone non può far altro che accogliere a piene mani l'amore che gratuitamente gli viene donato dal fratello.

Quando qualcosa di bello mi accade, lo rinchiodo dentro di me, togliendogli aria, o lo condivido con gli altri e provo a pensare al bene che potrebbe fare loro?



conoscere

**QUANDO CERCHI GESÙ
TROVI ANCHE TE STESSO**

**Riferimento al brano:
▼▼ 43-51**

COMMENTO

La bellezza del sentirsi cercati, del sentirsi apprezzati e amati è grande. Ognuno di noi, pur non pensandoci in ogni momento, ha nel cuore questa volontà, quella di sentirsi voluti. Quando si scopre che qualcuno ci dà valore per ciò che siamo, allora ci si pongono anche delle domande: cosa vedi di buono in me? Davvero mi ami così? E la risposta del Signore è sempre sì! Lasciamoci travolgere da questo suo “sì” e convinciamoci del valore di ciò che siamo noi stessi: bellezze e fatiche, tutto incluso!

Ricordiamoci quando è importante nel relazionarsi con gli altri il comunicare loro quando e quanto per noi sono importanti, sottolineando la meraviglia che è nascosta in ognuno. Magari sarà proprio una nostra semplice parola a permettere a qualcuno di riscoprirsi amato.